

DOPOSCUOLA in Valle d'Aosta

LE LINEE GUIDA





Le linee guida dei doposcuola della Valle d'Aosta sono state redatte nell'ambito di un laboratorio di scrittura collettiva che si è svolto tra novembre 2021 e marzo 2022.

Progetto: Doposcuola: Qualità & Inclusione

Capofila: Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta

Partner: CSV Valle d'Aosta, Dipartimento politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta

L'attività è finanziata nell'ambito della procedura di co-progettazione per la gestione di iniziative di interesse generale a valere sul Fondo ministeriale anno 2020, ai sensi degli artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017; CUP F51H20000120001.

Hanno partecipato: Simona Bertone – EnAIP VDA; Lara Bracchi – Psicologa Presidente Mindpower; Massimo Cappelli – Noi e gli Altri scs; David Catani – Noi e gli Altri scs; Lilliana Cazaban – CRI VdA; Sylvie Chaussod – Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta; Jean Paul Chadel – Institut Agricole Régional; Vittorio Guerrisi – Noi e gli Altri scs; Debora De Olivera – Uniendo raices; Elisa Diemoz – Noi e gli Altri scs; Maura Francisca – Noi e gli Altri scs; Fabio Freppaz – EnAIP VDA; Mattia Gabrielli – Institut Agricole Régional; Andrea Mangone – Consulente DSA; Daniele Marredda – Institut Agricole Régional; Antonella Mauri – Ufficio Supporto all'Autonomia Scolastica – Sovrintendenza agli Studi; Laura Mencarelli – Ufficio minori – Regione Autonoma Valle d'Aosta; Serena Del Vecchio – Ufficio Supporto all'Autonomia Scolastica – Sovrintendenza agli Studi; Maurizio Merli – Direttore Institut Agricole Régional; Rossella Pivot – Università della Valle d'Aosta; Nadia Romeo – Leone Rosso; Samia Soltane – Institut Agricole Régional; Silvia Squarzino – EnAIP VDA; Alessandro Stevanon – Cactus film; Patrik Vesan – Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta

Hanno facilitato e accompagnato il laboratorio Marco Cau e Viola Petrella di Pares.it

Il progetto grafico e l'impaginazione sono di Viola Petrella

Stampato da Tipografia Duc a maggio 2022

In questo documento, i termini collettivi si riferiscono a tutti i generi

DOPOSCUOLA in valle d'Aosta

Le presenti linee guida sono il primo risultato concreto del Tavolo permanente sul Doposcuola in Valle d'Aosta i cui lavori hanno preso avvio nel novembre del 2021. Il Tavolo permanente nasce come luogo di incontro e di scambio aperto a tutti i soggetti pubblici e privati interessati a promuovere e migliorare le esperienze dei servizi parascolastici in Valle d'Aosta.

Le linee guida che qui trovate pubblicate rappresentano un esercizio di riflessione collettiva che non ha la pretesa di produrre un'analisi sistematica e definitiva sui servizi di doposcuola. Al contrario, esse perseguono l'intento di "guardare al futuro", indirizzando i diversi protagonisti all'interno di un cantiere di idee sempre aperto e in costante evoluzione.

Il Tavolo permanente e le sue linee guida sono una delle iniziative del progetto "Doposcuola: Qualità & Inclusione" avviato dalla Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta in partenariato con il CSV Valle d'Aosta e il Dipartimento politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Tale progetto è stato finanziato dai fondi ministeriali provenienti dal DM 93/2020 e ha visto la stretta collaborazione anche del Dipartimento sovrintendenza agli studi della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

L'auspicio della Fondazione comunitaria è che queste linee guide possano essere d'ispirazione a chiunque si accinga a promuovere servizi di doposcuola nella nostra regione, nonché rappresentare un ulteriore stimolo per la raccolta di donazioni da parte dei privati e/o di risorse pubbliche da destinare all'uopo.

Per ulteriori informazioni: fondazionevda.it/rete-doposcuola-lab-2



Patrik Vesan
Segretario generale
Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta

IL PERCORSO di elaborazione

Le linee guida dei doposcuola della Valle d'Aosta sono state definite nell'ambito di una comunità di pratica che ha coinvolto referenti dei doposcuola e altri attori della comunità educante in un laboratorio di scrittura collettiva.

Sviluppando, rielaborando e articolando gli apprendimenti sul campo e le esperienze, costruendo modalità di lavoro condivise, e scambiando conoscenze, prospettive, metodologie e strumenti, i partecipanti si sono confrontati intorno alla seguente questione:

Quali sono gli ingredienti fondamentali per gestire un doposcuola di qualità, accogliente, inclusivo, educativo, capace di far fronte alla dispersione scolastica, di contrastare l'isolamento, capace di collaborare con gli altri doposcuola e con tutti gli attori della comunità educante?

I partecipanti hanno anzitutto elaborato un indice visuale delle risposte alla questione condivisa. L'indice è stato ulteriormente sviluppato nel corso di incontri successivi da cui è emerso un primo canovaccio delle linee guida.

La comunità di pratica si è poi dedicata alla scrittura a più mani delle linee guida. Ciascuno ha avuto l'opportunità, sia in gruppo sia singolarmente, di emendare ulteriormente il testo, arricchendolo con il racconto di esperienze concrete dei doposcuola nei territori.

Per i doposcuola coinvolti, le linee guida sono la base per dare seguito all'esperienza di comunità di pratica, per ampliare la rete delle collaborazioni, per verificare il proprio lavoro e per dare vita a nuovi progetti di sviluppo.

Marco Cau, Viola Petrella
Pares.it

INDICE

Doposcuola in Valle d'Aosta	1
Il percorso di elaborazione	2
I doposcuola sono un servizio alla comunità	4
I doposcuola sono parte della comunità educante	7
I doposcuola sono poliedrici	9
I doposcuola curano i propri spazi	11
I doposcuola valorizzano operatori e volontari	14
I doposcuola dialogano con il territorio	15
I doposcuola sono inclusivi	17
I doposcuola mobilitano risorse	21



I DOPOSCUOLA sono un SERVIZIO alla COMUNITA'

Contrastano le povertà educative, sociali ed economiche

I doposcuola operano per prevenire e contrastare non solo le povertà educative, ma anche quelle sociali ed economiche.

Un buon doposcuola offre uno spazio di socialità, favorisce l'aiuto reciproco, valorizza i talenti e le competenze, incoraggia gli interessi personali e consente di sperimentare e costruire la propria identità. Oltre al servizio di "aiuto compiti", attraverso figure educative e operatori qualificati, propone attività culturali, ricreative e sportive.

I doposcuola si configurano come servizi alla comunità: agiscono sul piano della prevenzione e del contrasto alle disuguaglianze sociali, dell'emersione delle vulnerabilità individuali e delle fragilità delle famiglie, e attivano percorsi di accompagnamento e sostegno anche in collaborazione con altri attori.

Il doposcuola è inoltre un'alternativa alle ripetizioni individuali private, rendendo accessibile a tutti un servizio che altrimenti sarebbe riservato a pochi.

Favoriscono la conciliazione tra le esigenze dei ragazzi e quelle delle loro famiglie

I doposcuola conciliano le esigenze di ragazzi e famiglie. Da un lato, provano ad adeguare i propri orari e servizi alle necessità dei genitori che lavorano, anche creando continuità tra tempo della scuola e tempo del doposcuola. Per esempio, si pongono la questione del servizio mensa e quella dell'accompagnamento per i bambini che non possono spostarsi in

autonomia – aspetti che possono determinare la possibilità o meno di una famiglia di fruire del servizio.

D'altra parte, salvaguardano la centralità dei ragazzi, che frequentano il doposcuola per esplorare interessi personali, per le opportunità che esso offre, e non solo perché non c'è un altro posto dove andare. Il doposcuola non va inteso come un parcheggio!

Infine, favoriscono discontinuità tra scuola e doposcuola: vi si svolgono attività diverse, con stili diversi, con altri compagni, e con adulti di riferimento differenti.

Cooperano e programmano con gli altri attori locali

I doposcuola collaborano con gli altri attori della comunità, incluse le famiglie, a partire dalla rilevazione sistematica dei bisogni: un doposcuola va infatti progettato monitorando le richieste del territorio per comprendere le sue necessità specifiche e prestando attenzione alle evoluzioni nel corso del tempo.

Per ampliare le relazioni e le possibili sinergie e collaborazioni, i doposcuola, attraverso i Comuni, mappano e conoscono gli altri protagonisti del sistema educativo locale. I Comuni sono anche importanti interlocutori per conoscere i bisogni educativi del territorio.

In tale senso, è utile la condivisione di banche dati accessibili e lo scambio di informazioni continuo e formalizzato tra i diversi attori locali, sulla cui base svolgere un'azione di programmazione supportata da strumenti adeguati che consentano l'integrazione degli interventi.

Contribuiscono all'innovazione del welfare locale e di comunità

I doposcuola sono esperienze di innovazione del welfare locale in quanto offrono un supporto non formale, flessibile e complementare ai più tradizionali e istituzionali servizi scolastici, sociali, sanitari. I doposcuola offrono una prospettiva specifica e differente sui giovani, colgono disagi che non sempre sono intercettati dalla scuola o persino dalla famiglia, e sono uno strumento di contrasto alla dispersione scolastica.

*Un doposcuola
può diventare propulsore del
nuovo welfare di comunità coinvolgendo
in modo propositivo i ragazzi più grandi come
volontari a supporto dei bambini. In questo
modo, i fruitori del servizio diventano attori e
contribuiscono alla sua continuità nel tempo.*



I DOPOSCUOLA sono PARTE della COMUNITÀ EDUCANTE

Dialogano con gli altri protagonisti del sistema educativo

I doposcuola interagiscono con tutti i soggetti formali e informali della comunità educante e del territorio per sviluppare alleanze educative e attività condivise.

Enti del terzo settore, associazioni sportive, ricreative e culturali, parrocchie sono interlocutori interessanti per realizzare progetti educativi innovativi; gruppi informali di volontari, nonni, insegnanti in pensione, giovani studenti universitari sono preziosi alleati per la gestione dell'attività ordinaria dei doposcuola.

I doposcuola ricercano alleanze anche con potenziali finanziatori, con interlocutori che possono mettere a disposizione risorse o spazi.

I doposcuola collaborano attivamente tra di loro. In una prospettiva futura, questo lavoro di raccordo potrà rafforzarsi, dando vita a una rete stabile e istituzionale.

Costruiscono alleanze educative con le scuole

I doposcuola sono spazi aperti a tutti e possono rispondere con efficacia ai bisogni se sono conosciuti: in questo senso, le scuole sono alleate fondamentali poiché attraverso di esse i doposcuola possono farsi conoscere dalle famiglie e dai potenziali utenti.

Inoltre, le scuole possono segnalare gli alunni che necessitano di maggiore attenzione o presentano bisogni educativi specifici, in modo che i doposcuola vi possano rispondere adeguatamente di concerto anche con i genitori o i tutori.

I doposcuola invitano le scuole ad aprirsi a collaborazioni

e scambiare informazioni non solo con i servizi sociali o sanitari, ma anche con i servizi di doposcuola e con le altre organizzazioni che fanno parte della comunità educante.

Collaborano operativamente con gli insegnanti

La relazione con le scuole passa attraverso la concreta collaborazione con gli insegnanti, che è utile ascoltare e coinvolgere nella progettazione del doposcuola e delle sue attività.

È auspicabile dunque coinvolgere i docenti delle scuole nell'ambito di progetti, anche istituzionali, che mettano a disposizione risorse economiche e strumenti in grado di sostenere il loro impegno aggiuntivo. Una delle figure chiave per favorire la relazione tra operatori dei doposcuola e insegnanti è quella dell'educatore territoriale.

Coltivano la relazione con le famiglie

I doposcuola sono impegnati nel favorire partecipazione e coinvolgimento attivo delle famiglie, così da stringere alleanze educative proficue.

Mantenere un contatto diretto e frequente con i genitori è importante per instaurare un rapporto positivo e configurare il doposcuola come una presenza affidabile nella vita dei bambini e dei ragazzi e delle loro famiglie. I doposcuola attivano canali di comunicazione e di scambio di informazioni dedicati, sia diretti (per esempio via email), sia con l'intermediazione dei bambini e dei ragazzi, per esempio attraverso la creazione di un "diario" per ciascun utente.

Tuttavia, i doposcuola aspirano a essere attrattivi per tutti, indipendentemente dal coinvolgimento delle famiglie o dall'intermediazione degli insegnanti o di altri canali istituzionali.

I DOPOSCUOLA sono POLIEDRICI

Propongono percorsi innovativi

I doposcuola sono poliedrici, aperti e dinamici. Individuano percorsi, temi e modalità di azione a partire dagli interessi segnalati dai bambini e dai ragazzi, tenendo conto delle esigenze e del punto di vista delle famiglie e degli insegnanti, valorizzando le risorse del territorio.

Esplorano le potenzialità di bambini e ragazzi attraverso laboratori ludico-didattici e attività sportive e culturali variegata e coinvolgenti.

Le attività sono organizzate in collaborazione con vari esperti in diversi campi disciplinari. Il formato laboratoriale, il gioco di squadra e le attività in gruppo consentono di condividere esperienze, attività concrete e regole in una dimensione collettiva.

Incoraggiano l'autonomia e il protagonismo attivo

Il doposcuola è uno spazio sicuro, che fa sentire accolti e sostenuti. Negli spazi dei doposcuola ci si muove e ci si esprime liberamente e si intrecciano relazioni positive con coetanei e adulti. L'approccio pedagogico dei doposcuola incoraggia la partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi e il loro protagonismo, attraverso il lavoro di gruppo e l'apprendimento cooperativo. L'obiettivo principale è l'acquisizione di una rinnovata motivazione e di una crescente autonomia nell'organizzazione dello studio e del tempo libero.

Sono punti di riferimento per i bambini e i ragazzi

I doposcuola accolgono bambini e ragazzi e li accompagnano nella crescita e nell'orientamento verso la realizzazione dei progetti di vita. Offrono uno spazio e un tempo finalizzati al dialogo, alla condivisione e al confronto. Attraverso la capacità di ascolto e di osservazione, gli educatori rilevano le fragilità individuali, offrendo un sostegno alla costruzione di rapporti positivi con i coetanei e con gli adulti.

Stimolano lo sviluppo di competenze relazionali

Nei doposcuola ci si incontra, ci si conosce e si impara ad aiutarsi a vicenda. I doposcuola supportano la costruzione di competenze relazionali ed emotive per migliorare la consapevolezza di sé e la comprensione, l'espressione e la regolazione delle emozioni. Offrono stimoli alla creatività e alla collaborazione attraverso attività quali il gioco cooperativo, le simulazioni di verifiche e l'invito a sperimentare metodi di apprendimento alternativi.

In un doposcuola siamo abituati a dedicare una parte del tempo a giochi di gruppo. Chiunque può proporre un'attività e si dà spazio alla creatività! Per esempio giochiamo con le parole facendo indovinelli ed enigmi alla lavagna; giochiamo a minibasket con la palla di carta; organizziamo quiz sulle varie materie di studio...

All'inizio e alla fine di ogni doposcuola ci prendiamo un piccolo spazio, prima di parlare dei compiti, per chiederci come stiamo, compresi gli educatori. Se qualcuno segnala che è stanco lo si evidenzia al gruppo: in questo modo, tutti sono coinvolti e si responsabilizzano nei confronti di chi, quel giorno, non ha tante energie.



I DOPOSCUOLA CURANO i PROPRI SPAZI

Allestiscono sedi adeguate

I doposcuola aspirano ad avere sedi accoglienti, nelle quali i bambini e i ragazzi si sentono a proprio agio, dove hanno voglia di andare. Sono spazi colorati, luminosi, capaci di stimolare la creatività, informali e flessibili; le pareti sono abbellite con materiali diversi anche frutto della creatività dei ragazzi. Oltre che di aule e laboratori, i doposcuola dispongono anche di spazi informali dove chiacchierare e rilassarsi; sono presenti attrezzature per attività creative e pratiche, e spazi espositivi.

Sono accessibili e inclusivi

I doposcuola sono accoglienti per tutti e attenti a includere le tante diversità a partire dall'organizzazione degli spazi. Per favorire senso di apertura, accessibilità e versatilità, le sedi cercano di essere senza barriere e organizzate in modo flessibile: sono accessibili dalle persone con disabilità e possono trasformarsi per essere di volta in volta usate per fare i compiti, per giocare, per confrontarsi, per ospitare. Orari e modalità di accesso sono esposti e pubblici e, per quanto possibile, l'ingresso è visibile dalla strada. In generale, gli spazi sono organizzati per favorire e valorizzare interazione, interculturalità, abilità differenti.

Si differenziano dalla scuola

È importante sottolineare una differenziazione tra i doposcuola e la scuola, per esempio gestendo diversamente lo

spazio nel quale si sviluppano le attività e selezionando strumenti e materiali adeguati.

L'avvio dell'attività di doposcuola può essere realizzato con una merenda e un gioco, per i bambini; oppure con una discussione aperta o delle presentazioni, per i più grandi. Così, il doposcuola si configura come uno spazio sociale più ampio. Le attività del doposcuola possono essere condotte con materiali didattici diversi da quelli utilizzati in classe, in modo da coinvolgere anche coloro che rispondono con più interesse ed entusiasmo a stimoli differenti.

Sviluppano attività in luoghi pubblici e aperti

I doposcuola offrono occasioni per immaginare usi nuovi per vivere spazi aperti e luoghi pubblici e godere della loro bellezza. Gli spazi sottoutilizzati dei paesi prendono così nuova vita, animati da laboratori per attività creative, sportive e in natura; nelle aree verdi si crea l'occasione per trascorrere del tempo all'aria aperta; nelle biblioteche, negli auditorium e nei musei si possono sperimentare nuovi modi di fare cultura. I doposcuola conoscono e mappano gli spazi e attivano relazioni per creare le condizioni per il loro utilizzo.



Non tutti i doposcuola dispongono di strutture dedicate. Il nostro, per esempio, si svolge all'interno dell'edificio scolastico. Abbiamo l'accortezza di allestire le aule per differenziarci dalla scuola e creare un'atmosfera diversa. Per esempio, teniamo la porta aperta, oppure usiamo l'aula di informatica o di ecologia che sono diversamente connotate.

Ogni tanto capita di andare a fare una gita, per esempio a visitare una fattoria didattica o l'osservatorio astronomico oppure a incontrare personaggi significativi del territorio, professionisti o artigiani. Nel doposcuola abbiamo anche una gestione diversa dei tempi e delle attività. Certo, ci si mette un po' ad abbandonare le abitudini prese a scuola: i ragazzi a volte mi chiamano "prof", ma io rispondo che, quando siamo insieme in questo spazio, questa non è una scuola.



I DOPOSCUOLA VALORIZZANO OPERATORI e VOLONTARI

Promuovono la formazione di operatori e volontari

È opportuno che i doposcuola impieghino personale qualificato e competente sul piano tecnico, motivazionale e relazionale. Programmi formativi che consentano di adattarsi alle esigenze e alle necessità dei bambini e dei ragazzi e del territorio di riferimento possono garantire una qualità uniforme del servizio. I doposcuola, inoltre, valorizzano i talenti e le competenze degli operatori coinvolgendoli in momenti di individuazione, progettazione e programmazione delle opportunità formative.

Sostengono il lavoro di gruppo e lo scambio di competenze

I doposcuola sostengono la creazione di squadre di operatori motivate e coordinate, attraverso momenti di supervisione e condivisione di regole e approcci, anche al fine di contenere il ricambio frequente del personale.

Creano e mantengono una rete che consenta lo scambio di competenze, saperi e buone prassi. Ciò avviene attraverso la programmazione di attività finalizzate a creare un buon ambiente lavorativo, riunioni tra operatori dei diversi doposcuola, e la condivisione di una banca dati dei professionisti coinvolti.

I DOPOSCUOLA DIALOGANO con il TERRITORIO

Individuano i bisogni locali

I doposcuola individuano i bisogni locali scambiando informazioni e dati con gli altri attori del sistema educativo (scuole, privato sociale, enti locali, sportello sociale).

In modo autonomo, somministrano questionari in ingresso, in itinere ed ex post per rilevare il punto di vista di bambini e ragazzi, famiglie, insegnanti. I dati così rilevati possono essere approfonditi attraverso il dialogo anche con operatori di altri servizi.

I doposcuola considerano tutte le informazioni raccolte in questi scambi per indirizzare la progettazione delle attività, definire gli orari di apertura, garantire l'accessibilità della sede e gestire le liste di attesa.

Redigono un resoconto annuale delle attività

Per rendere fruibili e operativi i dati raccolti, è fondamentale divulgare le informazioni ottenute perché raggiungano le famiglie e gli altri servizi. A fine anno, i doposcuola preparano un resoconto delle attività o un bilancio sociale che ne racconta l'impatto positivo sul territorio e diffonde i dati più significativi. I doposcuola curano la diffusione del bilancio sociale attraverso un comunicato, una conferenza stampa di fine anno e una giornata di porte aperte dei doposcuola.

Riprogettano in base alla risposta del contesto

Attraverso il monitoraggio dell'andamento dei percorsi dei singoli iscritti e delle attività nel loro complesso, i doposcuola

la valutano il percorso svolto, individuano gli apprendimenti (anche tramite periodiche riunioni di équipe) e definiscono i miglioramenti da mettere in pratica di anno in anno, in un ciclo continuo di progettazione dinamica e perfezionamento del servizio offerto.

Una festa di fine anno consente di celebrare i risultati raggiunti e restituire a ragazzi e famiglie, collettivamente, il percorso svolto durante l'anno.

Attualmente
sono attivi due
doposcuola molto diversi
tra loro in due paesi della valle.
Nel primo, il gruppo è più omogeneo
ma mancano stimoli per affrontare il
tema della multiculturalità. Nel secondo,
invece, il gruppo è culturalmente molto
variegato, il che è un'opportunità ma allo
stesso tempo richiede una particolare
cura. Gli operatori hanno dovuto
adeguarsi alle esigenze dei ragazzi
delle diverse realtà.



I DOPOSCUOLA sono INCLUSIVI

Si specializzano per rispondere a bisogni specifici locali

Pur operando nello stesso territorio regionale, i doposcuola personalizzano la loro azione tenendo conto del contesto locale. Da un lato, si tiene conto delle esigenze specifiche degli utenti di un determinato paese o quartiere; dall'altro, le attività del doposcuola sono declinate in base al luogo in cui esso opera.

Personalizzano i percorsi per accogliere ogni bambino e ragazzo

I doposcuola differenziano i propri percorsi tenendo conto delle specificità, delle predisposizioni e delle preferenze dei bambini e dei ragazzi.

Valorizzano le diversità, le propensioni e le abilità a tutto campo (sport, arte, natura...).

Offrono possibilità di esplorare un interesse specifico, portare un'idea, condividere una passione e trasmetterla ai compagni.

Individuano temi specifici da affrontare nel gruppo stimolando un pensiero critico (bullismo, emarginazione, difficoltà individuali e del gruppo, stereotipi di genere, affettività, utilizzo moderato e costruttivo dei social, della tecnologia e delle conoscenze nel web...).

Creano percorsi di lavoro personalizzati per bambini e ragazzi con DSA o BES

L'attenzione ad accogliere bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o bisogni educativi speciali (BES) si concretizza nella predisposizione di un percorso di lavoro personalizzato e adeguato alle difficoltà di ciascuno. Tale percorso è costruito in stretta sinergia con i genitori e con gli insegnanti, e in particolare con l'eventuale insegnante di sostegno.

Accolgono bambini di gruppi sociali e culturali eterogenei

I doposcuola sono attenti a creare un clima accogliente per bambini di gruppi sociali e culturali eterogenei. Costruiscono, anche con la collaborazione dei bambini e dei ragazzi, regole di accesso chiare, semplici e condivise. Attraverso il gioco e il dialogo favoriscono la conoscenza reciproca e incoraggiano alla condivisione, al rispetto di diverse culture, usanze, generi e orientamenti sessuali. A questo scopo, è utile conoscere in anticipo la composizione del gruppo del doposcuola, comunicando con insegnanti, famiglie, e gli stessi ragazzi.

Favoriscono la collaborazione e l'aiuto tra pari

I doposcuola valorizzano le competenze e le abilità individuali e incoraggiano ciascuno a metterle a disposizione dei compagni.

Utilizzano la modalità dell'educazione tra pari, lavorando in sottogruppi, affiancano i ragazzi più forti in alcune materie a compagni più deboli o ragazzi più grandi ai più piccoli.

Favoriscono l'instaurarsi di un clima collaborativo e di uno spazio propositivo attraverso attività e strumenti specifici; accompagnano la costruzione del gruppo valorizzando i singoli bambini e ragazzi che ne fanno parte.

Prima di scegliere di accompagnare bambini e ragazzi con bisogni particolari è bene valutare le proprie forze per non incorrere nel rischio di un sostegno poco o per nulla efficace nei loro confronti. Nella nostra esperienza, teniamo in debita considerazione l'opportunità di inserire nello staff operatori adeguatamente formati alla relazione educativa e all'approccio didattico con studenti con DSA o BES, o di formare appositamente quelli già presenti, allo scopo di fornire a bambini e ragazzi un doposcuola davvero inclusivo, efficace e a loro misura.

Inoltre, elaboriamo (per iscritto, in un apposito documento condiviso con genitori e insegnanti) un progetto personalizzato che indica le condizioni disfunzionali e/o i certificati o attestati; le difficoltà nello studio e nello svolgimento dei compiti, nelle relazioni sociali e nello svolgimento delle varie attività del doposcuola; gli strumenti compensativi di cui il ragazzo eventualmente si serve; le strategie adottate per aiutarlo.



Un ragazzo passava le pause sempre da solo, se poteva se ne stava al cellulare a giocare a un videogioco in solitudine.

Diversi educatori avevano provato a parlargli, cercando di coinvolgerlo in altre attività, ma senza successo. Da un confronto tra operatori è emerso che potesse essere utile chiedere una mano direttamente ai suoi compagni. Uno di loro si è dimostrato la risorsa essenziale. Con il suo atteggiamento un po' spavaldo si è letteralmente seduto sulle gambe del compagno e insieme hanno iniziato a giocare al videogioco, e questo per diverse pause successive. Non sappiamo se sia nata un'amicizia, ma ora i ragazzi, anche prima dei compiti, si parlano e discutono dei videogiochi condivisi... ed è già un passo non da poco.



I DOPOSCUOLA MOBILITANO RISORSE

Rendono visibili le loro attività

La comunicazione in rete costruisce un racconto unitario e coerente dei doposcuola della Valle d'Aosta e favorisce la trasparenza verso la comunità educante e verso gli enti pubblici o privati che promuovono o investono nei doposcuola.

La comunicazione in rete offre la possibilità di essere visibili su un sito regionale o istituzionale dove ciascun doposcuola del territorio può presentare i propri servizi e operatori, condividendo la propria carta dei servizi.

Ciascun doposcuola poi cura la propria comunicazione di orientamento rivolta alle famiglie, alle scuole, al quartiere di riferimento e al paese.

Una buona pratica può essere quella di costruire una comunicazione basata sulle testimonianze in presa diretta dei ragazzi, sull'esperienza degli operatori, dei genitori, di altri attori della comunità educante. Un linguaggio evocativo e la pubblicazione di brevi post sui social possono contribuire a destare interesse e a mobilitare risorse.

Costruiscono opportunità di accesso ai finanziamenti

I doposcuola, anche lavorando in rete, predispongono progetti per accedere a finanziamenti pubblici e privati. I finanziamenti a sostegno dei doposcuola possono essere sia di tipo educativo, sia sociale, a sostegno delle fasce più vulnerabili. I progetti sono basati sulla conoscenza del contesto, sui bisogni dei ragazzi e delle famiglie e sul raccordo con gli altri attori della comunità educante.

Inoltre, i doposcuola finanziano la loro attività con azioni di raccolta fondi e sensibilizzazione in base alle specificità dei loro contesti d'azione. Un nuovo doposcuola che nasce su mobilitazione della società civile può, in prospettiva, costruire una collaborazione con l'ente pubblico.

Promuovono azioni di sensibilizzazione e ingaggiano i volontari

Per acquisire volontari, i doposcuola collaborano con il Centro Servizi per il Volontariato, con l'Università, con le biblioteche, con i Comuni, che rappresentano un buon veicolo di promozione. Oltre a fare affidamento sul passaparola, producono materiale informativo chiaro che illustra le responsabilità e il ruolo di volontari e operatori, così da orientarli alla scelta del doposcuola con cui collaborare.

Si occupano inoltre, prima dell'inizio delle attività annuali, dell'incontro con gli aspiranti volontari per verificare le loro competenze e disponibilità e coinvolgerli nella progettazione.

Ottimizzano l'uso delle risorse a disposizione

I doposcuola coordinano attentamente le loro azioni.

Organizzano il lavoro pianificando le attività, suddividendo i compiti e prevedendo supervisioni regolari. Evitano così di concentrarsi esclusivamente sull'operatività e favoriscono una progettazione di ampio respiro, con ricadute positive sul gruppo degli operatori e sulla qualità del servizio.

Attraverso il rapporto con il Comune, le scuole, le biblioteche, le pro loco, e altri enti sul territorio, individuano spazi, attrezzature e altre risorse che possono essere messe in condivisione – sia per avvicinare i ragazzi a ciò che il territorio ha da offrire, sia per disporre di spazi e strumenti che altrimenti non sarebbero accessibili.



**FONDAZIONE
COMUNITARIA
DELLA VALLE
D'AOSTA**

Felici di donare



Doposcuola in Valle d'Aosta – Le linee guida
Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta
Via San Giocondo 16 - 11100 Aosta
segreteria@fondazionevda.it
fondazionevda.it
facebook.com/fondazionevda

Attività finanziata nell'ambito della procedura di co-progettazione per la gestione di iniziative di interesse generale a valere sul Fondo ministeriale anno 2020, ai sensi degli artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017; CUP F51H20000120001